

**MF**  
il quotidiano  
dei mercati finanziari

**DOSSIER ARTE**  
Dalla Miami di Art Basel  
alla Milano del Mint,  
alla Mantova dei Gonzaga

# Gentleman

Numero 94 - Dicembre 2008

## Piaceri & Passioni

- > Auto, verso l'Infiniti
- > Orologi, quando il tempo fa ciak
- > Pasta, top ten al dente
- > Champagne, 300 anni di allegria

## VIAGGI

Mauritius e Seychelles,  
sogni paralleli per  
godere il sole d'inverno

## MODA & ACCESSORI

L'ocra, il rosso e il blu  
di Mark Rothko  
nei pullover da weekend

David Fisher,  
60 anni, architetto,  
fotografato per  
*Gentleman* da Massimo  
Sestini. Nato a  
Tel Aviv, vive e lavora  
a Firenze da  
quando ne aveva 20.  
Ha conquistato  
il premio Architetto  
dell'anno 2008.

# Lifestyle Casa, facciamola girare

Stanno per sorgere a Dubai, Londra e New York. Sono le Rotating Towers, i primi grattacieli che alle tre dimensioni tradizionali aggiungono la quarta, il tempo. Ruotano su se stessi per offrire l'esposizione migliore. Li ha progettati David Fisher, che guarda al futuro partendo dal Rinascimento fiorentino



**GENIO DINAMICO**

L'architetto David Fisher, 60 anni. Con la sua Rotating Tower (nella pagina a fianco, quella di Dubai) ha vinto negli Stati Uniti il premio Architetto dell'anno 2008 di The Developer & Builders Alliance. Gli altri candidati erano Jean Nouvel, Santiago Calatrava, Norman Foster e Zaha Hadid.



# TU MI FAI GIRAR...

La prima sorgerà a Dubai. Ma poi sarà la volta di New York, Mosca e Londra. Sono le Rotating Towers, grattacieli avveniristici che alle tre dimensioni tradizionali ne aggiungono la quarta, il tempo. Ogni loro piano è in grado di ruotare su se stesso. Perché tutto è in movimento nella vita e la casa vi si adatta. Così, David Fisher ripensa l'architettura per proiettarla nel futuro

DI NANNI DELBECCHI - FOTO DI MASSIMO SESTINI/G.NERI

**L'**ARCHITETTO CHE FARÀ GIRARE LA TESTA A TUTTO IL MONDO si chiama David Fisher, è nato a Tel Aviv 60 anni fa, ma vive e lavora a Firenze da quando ne aveva 20. All'ombra della cupola del Brunelleschi, è nato il concetto di architettura dinamica e il progetto delle Rotating Towers, i primi grattacieli in movimento, 80 piani in grado di ruotare su se stessi ciascuno indipendentemente dagli altri (e come se non bastasse le torri sono anche ecologiche, visto che producono energia naturale). Nel suo studio fiorentino, David Fisher, che ha appena ricevuto negli Stati Uniti il premio di Architetto dell'anno dalla The Developer & Builders Alliance, non si stanca di mostrare le simulazioni di queste icone del Terzo millennio, la prima delle quali dovrebbe sorgere a Dubai entro il 2010 per un costo stimato di 700 milioni di euro. Sul monitor del computer, le torri ricordano ora un cobra pronto a colpire, ora un quadro di Dalí, ora hanno perfino qualcosa di Jessica Rabbit per la loro capacità di ondeggiare sinuosamente (cliccare per credere: [www.dynamicarchitecture.net](http://www.dynamicarchitecture.net)). «Molti si sorprendono che una novità così avveniristica non arrivi dagli Stati Uniti o dal Giappone, ma piuttosto da Firenze», sorride l'architetto Fisher, «ma la mia risposta è semplice: solo dove c'è passato ci può essere futuro».

**Gentleman.** Quindi, vivere e studiare a Firenze l'ha aiutata?  
**David Fisher.** È stato decisivo. Io sono arrivato in Italia innamorato dell'arte e della bellezza, volevo fare il pittore. Ma a Firenze ho scoperto l'architettura che nasce dalla logica, l'anima nascosta del Rinascimento. Che non è solo Raffaello



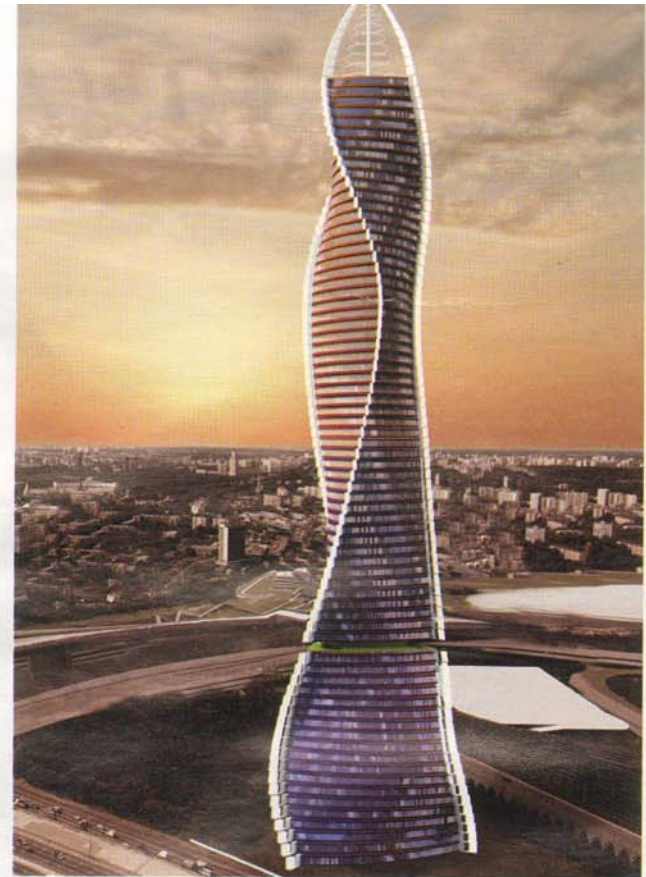
## GENIO DINAMICO

### LE MIGLIORI 50 INVENZIONI DEL 2008

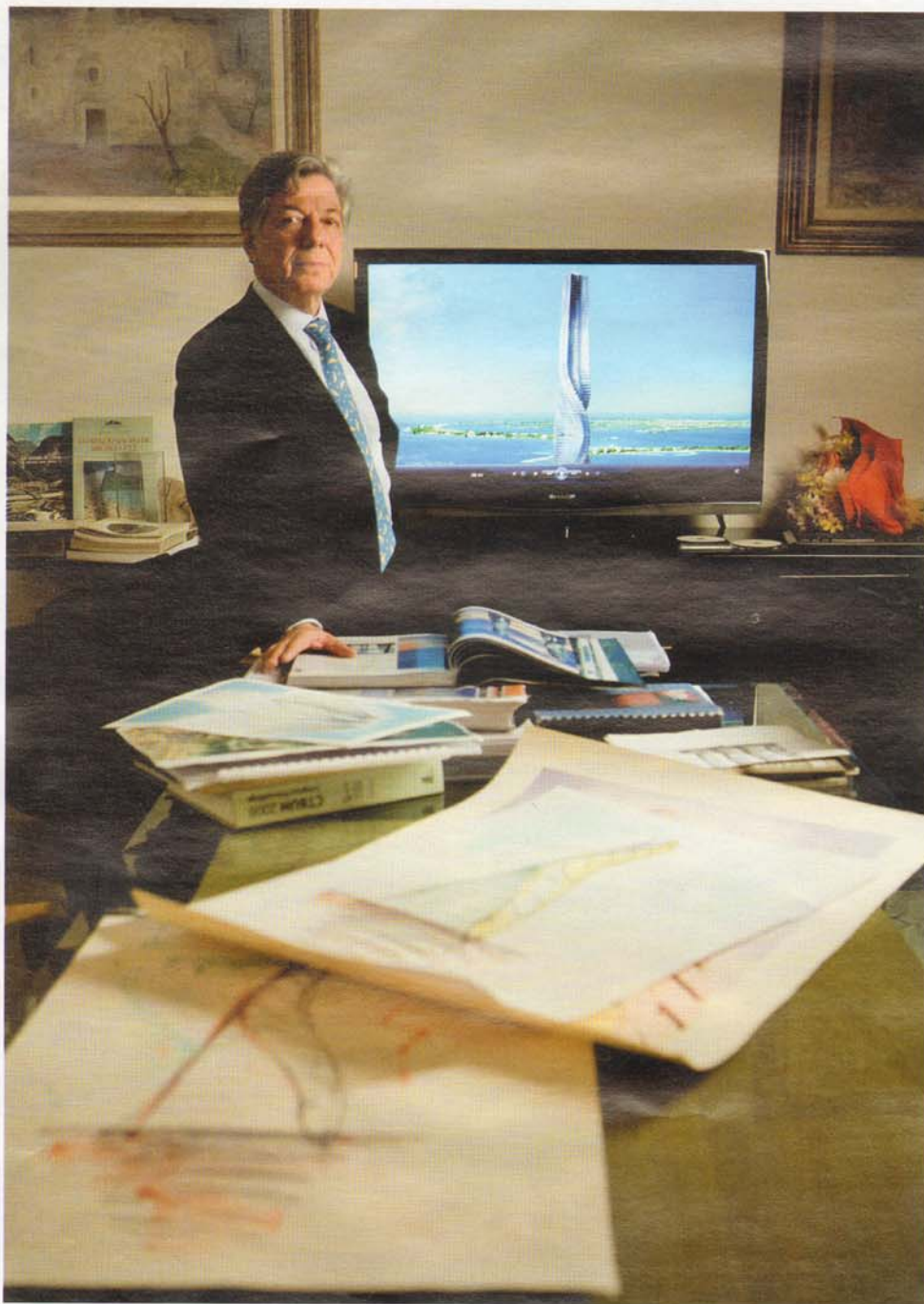
DALLA SCIENZA ALLA COSCIENZA, E TUTTA CONOSCENZA

La straordinarietà della Rotating Tower di David Fisher è tale che *Time Magazine*, nella sua classifica sulle 50 invenzioni più innovative del 2008, l'ha collocata al 16° posto, ritenendola più innovativa del grattacielo che non fa ombra (Project Triangle, 23° posto) degli architetti Herzog e De Meuron. La medaglia d'oro, invece, l'ha guadagnata il kit per il test genetico di 23andMe (399 dollari). Seguono sul podio, la macchina elettrica Tesla Roadster (2) e la Lunar Reconnaissance Orbiter (3), la sonda che andrà a cercare l'acqua sulla Luna. Ovviamente, molte scoperte provengono da università e centri di ricerca: se da Oxford viene un eco-frigorifero realiz-

zato su un progetto di Einstein del 1930 finora ignorato (31), dall'Arizona arriva una benzina verde a base di alghe (11), mentre a Berkeley hanno inventato un mantello invisibile (28). Tante comunque le curiosità: dall'accumulatore di energia da ginocchio (33, conserva l'energia prodotta dal ginocchio in movimento per ricaricare il cellulare), ad A-Space, il social network per le spie realizzato dagli uffici d'intelligence di Cia ed Fbi (32), dal cemento che riduce lo smog brevettato dall'Italcementi (37) alla nuova lista dei sette peccati capitali stilata dal Vaticano (40), per finire con la macchina fotografica per non vedenti (50).



## OLTRE ALLE DIMENSIONI TRADIZIONALI, LE ROTATING TOWERS HANNO QUELLA DEL TEMPO



**G.** Si era parlato di una torre anche a Milano, come edificio simbolo dell'Expo 2015.

**D.F.** Non c'è ancora nulla di certo; ma io sarei fiero di realizzare un grattacielo rotante in Italia. Non solo Milano, comunque; anche Roma si è fatta avanti.

**G.** Ma chi decide di far girare il piano?

**D.F.** Se si compra una villa, si è padroni di decidere quando e come far ruotare il proprio piano, se farsi un bagno in piscina guardando l'alba o il tramonto. Se si sceglie l'appartamento, si avrà la garanzia di vedere il panorama di tutta la città nel giro di 24 ore. La struttura e la velocità dell'edificio cambieranno giorno per giorno a seconda delle condizioni atmosferiche, delle stagioni e soprattutto delle esigenze di chi lo abiterà. Al centro dell'architettura dinamica c'è l'uomo; questi edifici sono disegnati dal tempo e formati dalla vita.

**G.** Ma come sarà la vita in una casa che non sta mai ferma?

**In alto, un rendering della Rotating Tower che sorgerà a Mosca. I suoi 80 piani saranno in grado di ruotare su se stessi, ciascuno indipendentemente dall'altro. Qui accanto, l'architetto nel suo studio.**

**D.F.** Questa è una buona domanda! Quando parlo di questa nuova concezione dell'architettura, la prima reazione di chi mi ascolta è d'incredulità. Una casa che si muove? Impossibile. È vero che il funzionamento di tante cose ci è oscuro, dall'aereo al computer,

ma su quelle non ci interroghiamo. Sulla casa invece sì, perché è il nostro spazio abitativo, la nostra tana. Quando però diventerà chiaro che anche una casa che vive nel tempo è possibile, le persone capiranno che tutto è possibile, davvero, e capiranno dove si potrà arrivare un domani...

**G.** Dove si potrà arrivare?

**D.F.** Chi lo sa? Ovunque, dico io. Svegliarsi con i primi raggi del sole, cenare guardando il tramonto... Io credo che, quando tutto questo diventerà parte della nostra realtà quotidiana, si comincerà anche a pensare diversamente. Tutto è in movimento nella nostra vita, e la nostra casa sarà in movimento con noi. Al di là delle torri, credo che gli edifici dinamici saranno una nuova frontiera dell'architettura. Perché potranno spingerci a riscoprire ritmi diversi, più naturali, non solo con l'ambiente ma anche con noi stessi.